



INTERROGAZIONE

SULLA GESTIONE DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DELLE FALESIE DI “SEGRON BASSA”

Nago-Torbole 05/09/2025

PREMESSO CHE

L'importante stanziamento previsto per i lavori in oggetto merita attenzione, al fine di controllare la corretta gestione dei fondi pubblici investiti.

Dalla lettura degli atti richiesti dai consiglieri di minoranza in data 04/06/2025 e pervenuti in data 11/07/2025, leggendo la relazione della Soprintendenza, inviata al Comune in data **23/04/2025**, avente come oggetto:

*“Falesie in località Segron sul monte Baldo - lavori di “Sistemazione, attrezzatura e valorizzazione ai fini della pratica dell'arrampicata sportiva della falesia Segron nel Comune di Nago-Torbole - primo stralcio esecutivo; richiesta autorizzazione all'intervento di mitigazione del rischio frana in prossimità di vestigia del Primo conflitto mondiale, insistenti sulla p.f. 1493/1, C.C. Nago Torbole, **in riscontro all'istanza pervenuta in data 04.03.2025** prot. 184204, inerente al progetto di Fattibilità tecnico economica per le opere di sistemazione, attrezzatura e valorizzazione ai fini della pratica dell'arrampicata sportiva della Falesia Segron, con progetto Outdoor Advisor a firma dell'ing. Francesco Seneci,*

si apprende che la Soprintendenza per i beni culturali-UMST conferma l'importanza delle vestigia storiche poste in tale luogo e che le stesse sono oggetto di tutela secondo la legge n.78 del 7 marzo 2001 “Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra mondiale”.

Le caverne, le trincee e i relitti dei baraccamenti austroungarici in zona, i sentieri militari, i cippi, i plinti delle teleferiche, postazioni e altre strutture assegnabili al primo conflitto mondiale, si qualificano come manufatti che rivestono la valenza vestigiale oggetto delle attenzioni della Legge 7 marzo 2001, n. 78 *Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale*. La norma citata riconosce il valore storico e culturale delle "vestigia", puntualmente elencate al comma 2 dell'art. 1, di cui promuove contestualmente la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione, mentre al comma 5 del medesimo articolo stabilisce che sono vietati gli interventi di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche di tali beni. Per quanto disposto dall'art. 2 comma 3, i soggetti, pubblici o privati, che intendano provvedere agli interventi di manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione delle suddette "vestigia" o ogni altro residuo avente diretta relazione con le operazioni belliche, debbono darne comunicazione alla Soprintendenza, corredata di progetto esecutivo e di atto di assenso del titolare del bene, almeno due mesi prima dell'inizio delle opere.

Dalla lettura degli atti richiesti dai consiglieri di minoranza *in data 04/06/2025* e pervenuti in data 11/07/2025, si apprende che, con delibera n.118 del 09/11/2023, la giunta assegna alla Società Outdoor Advisor srl, un progetto di fattibilità per il recupero delle falesie di Segron, resosi necessario in seguito al noto incendio del 2022:

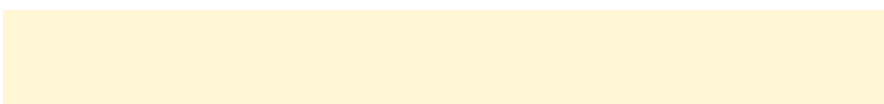
- 2) di approvare e fare propria la relazione presentata allo scopo dalla società Outdoor Advisor srl affidataria delle progettazioni di cui al punto 1 che precede;
- 3) di evidenziare che la definizione di un unico progetto di intervento sulla falesia comunale in loc. Segron agevola, oltre alla fase realizzativa, anche l'attuazione del protocollo di intesa per attività di ricognizione, catalogazione e inquadramento culturale delle incisioni rupestri presenti nel Comune di Nago-Torbole e la progettazione in corso;
- 4) di richiedere quindi alla società Outdoor Advisor srl la definizione di un progetto di fattibilità tecnico economica generale dell'intervento di "sistemazione, attrezzatura e valorizzazione ai fini della pratica dell'arrampicata sportiva della falesia Segron nel Comune di Nago-Torbole";

Tuttavia, dalla lettura degli atti, non risulta alcun rapporto di sopralluogo fatto dalla Soprintendenza prima che i lavori di disaggio avessero inizio, come richiesto dalla legge n. 78/2001.

L'unico documento agli atti attesta che è stato effettuato un sopralluogo nel sito dei lavori di disgaggio da parte della Soprintendenza (UMST) solo in data 14/10/2024, quindi a lavori già iniziati.

I lavori di disgaggio sono iniziati prima che pervenisse al Comune la risposta della Soprintendenza (protocollata in data 23/05/2025), come dimostrato dalla segnalazione di un cittadino che, già nell'aprile 2024, rilevava ed informava l'amministrazione di Nago-Torbole rispetto ad anomalie evidenti durante i lavori di disgaggio.

Nago, 19/04/2024



segnala possibili danneggiamenti ad opere della Grande Guerra per i disgaggi in atto nella zona di Segrom Alta nel comune di Nago-Torbole.

Da giorni è in atto la messa in sicurezza della zona di Segrom da ditta autorizzata : da diversi giorni ho assistito a caduta di massi anche di grosse dimensioni dalla parte alta della cresta verso la zona sottostante : sono state messe in sicurezza i sentieri e le opere della Grande guerra presenti sia sopra la cresta che sotto? Sono stati censiti in modo tale da poter così avere un resoconto di eventuali danni subiti?

In particolare segnalo questa foto di oggi :



Pertanto, anche in questo caso, ci si interroga se andasse richiesto un parere alla Soprintendenza prima dell'inizio dei lavori di disgaggio.

Dalla lettura della risposta della Soprintendenza del 23/04/2025, in riscontro all'istanza del Comune pervenuta in data 04/03/2025, inerente al progetto di fattibilità tecnico-economica per le opere di sistemazione, attrezzatura e valorizzazione ai fini dell'arrampicata sportiva della falesia Segron, con progetto Outdoor Advisor a firma dell'ing. Francesco Seneci, si apprende quanto segue:

P333/2025/25.6.1-2025-129/CD
Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Comune di Nago Torbole, falesie in località Segron sul monte Baldo - lavori di "Sistemazione, attrezzatura e valorizzazione ai fini della pratica dell'arrampicata sportiva della falesia Segron nel Comune di Nago-Torbole - primo stralcio esecutivo"
richiesta autorizzazione all'intervento di mitigazione del rischio frana in prossimità di vestigia del Primo conflitto mondiale, insistenti sulla p.f. 1493/1, C.C. Nago Torbole.

Il progetto pervenuto è orientato alla messa in sicurezza dei versanti, alla revisione delle numerose vie attrezzate, alla sistemazione dei percorsi e all'inserimento di strutture e servizi, ma non evidenzia in dettaglio eventuali interferenze puntuali con le suddette vestigia. Per tali motivazioni, prima dell'esecuzione degli interventi, si richiede che pervenga una relazione esecutiva dettagliata che precisi gli interventi che interessano ambiti o manufatti risalenti al primo conflitto, comprese le evidenze di cui al report di data 14 ottobre 2024 della ricognizione svolta da codesto spettabile comune in merito alle testimonianze di incisioni rupestri e ad ulteriori vestigia della Grande Guerra.

In particolare si richiede: una ricognizione della rete sentieristica segnalata, se coincidente con le vie indicate nella planimetria storica dei tracciati della guerra, indicando puntualmente le lavorazioni programmate sulle stesse e segnalando eventuali presenze vestigiali, precisazioni sugli interventi individuati sommariamente nella relazione, in particolare quelli rappresentati nelle figure 81-82-83 a pag. 57, che riguardano la sistemazione di scalini che salgono verso postazioni in caverna, nella figura 75 dove si fa accenno ad opere di stabilizzazione del terrazzo in pietrame, oltre che per l'intervento in figura 89 dove non è precisata la collocazione e il tipo di intervento che potrebbe interessare un sentiero militare. Si ravvisa che, pur non interessanti elementi vestigiali, le previste passerelle di cui alla figura 79 a pagina 55 appaiono, per caratteri estetici e posizione, elementi estranei ad un contesto di alto valore paesaggistico e storico come quello delle falesie del Segron, si richiede pertanto un approfondimento per una migliore contestualizzazione.

Da notare come nella nota sia espressamente sottolineato che **l'area in oggetto è inserita in tutela ambientale**, come da estratto sotto evidenziato:

Si evidenzia che il presente parere è espresso per le questioni di competenza ma l'area è inserita in tutela ambientale.

Nella stessa nota viene richiesto anche il rispetto delle incisioni rupestri rilevate dal METS (Museo etnografico san Michele all'Adige).

L'attività di survey svolta da codesto spettabile comune e illustrata dal report di data 14 ottobre 2024 ha inoltre documentato la presenza di iscrizioni e incisioni rupestri in parte già note e in parte inedite, che ad ogni modo confermano il carattere di sensibilità dell'area in ordine a testimonianze che, pur di difficile datazione, attestano una prolungata frequentazione umana e una sovrapposizione dei segni di tale presenza apparentemente prive di soluzione di continuità cronologica. Si richiede pertanto di riferire in merito ad eventuali interferenze con le evidenze di cui al report citato, in merito alle testimonianze di incisioni rupestri e ad ulteriori vestigia della Grande Guerra nonché alle misure da adottare per evitare le manomissioni delle stesse, vista la segnalata altissima frequentazione dei luoghi. Preme evidenziare che, indipendentemente dalla caratterizzazione tipologica e cronologica di incisioni e iscrizioni, le stesse rientrano fra le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela di cui al combinato disposto dell'art. 11 e dell'art. 50 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che vieta il distacco – e, per logica estensione stabilita dalla giurisprudenza, la distruzione – delle predette cose in assenza di preventiva autorizzazione del soprintendente. Si rileva a tal proposito che in almeno un caso (documentato alle figg. 10-12 del report) la contiguità fra il percorso di salita lungo la parete e una delle incisioni è tale da introdurre un potenziale rischio di pregiudizio alla sussistenza dell'incisione stessa. In questo e in eventuali casi analoghi si raccomanda sin d'ora una rivisitazione dei percorsi tale da mantenere una congrua distanza rispetto alle testimonianze tutelate e una rimozione della chiodatura praticata con tutte le attenzioni del caso per evitare qualunque danneggiamento a carico dell'incisione in discussione.

CONSIDERATO CHE

Numerose obiezioni sono state espresse dalla Soprintendenza relativamente alla relazione fornita dalla Ditta incaricata Outdoor Advisor srl, che non risulta completa dei dati necessari a garantire un'adeguata operazione di messa in sicurezza, che tenga conto della delicatezza del luogo.

Significativo che, data l'importanza dei reperti storici presenti nell'area, la Soprintendenza chieda quanto sotto riportato:

Poiché nell'ambito del progetto di riqualificazione delle falesie di cui all' oggetto sono previste considerevoli interventi di manomissione degli attuali sedimi che andranno a interessare aree ad alto potenziale archeologico, in particolare tutte le zone di riparo sottoroccia, anfratto o alla base di pareti rocciose verticali che in ambito alpino sono frequentemente sede di evidenze di epoca preistorica, si ritiene di dover subordinare i lavori di scavo e sistemazione del terreno a indagini archeologiche preventive al fine di preservare i beni archeologici potenzialmente conservati nel sottosuolo e tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Pertanto per l'effettuazione dei lavori previsti nel sottosuolo dovrà essere applicata la normativa prevista dall'articolo 41, comma 4 e le modalità applicative di cui all'allegato I.8 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", come recepito dall'articolo 14 comma 3 bis della L.P. 26/1993 "Legge provinciale sui lavori pubblici".

È la stessa Soprintendenza, dunque, a sollecitare un approfondimento per una migliore contestualizzazione e di subordinare i lavori di scavo e sistemazione a indagini archeologiche preventive al fine di preservare i beni archeologici.

Tutte le operazioni di sbancamento e movimento terra previste nel progetto di cui all'oggetto dovranno essere eseguite in fase esecutiva con l'assistenza continuativa di imprese specializzate nella ricerca archeologica (categoria OS 25).

Queste ultime dovranno essere in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dall'art. 209 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg, ed effettueranno le indagini di controllo preventivo sotto la direzione scientifica dell'Ufficio beni archeologici della scrivente UMSt Soprintendenza al fine di identificare e salvaguardare eventuali presenze di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso dei lavori.

Considerata la specificità del contesto sul quale si dovrà intervenire, si richiede inoltre, che il direttore tecnico dell'impresa incaricata dimostri attraverso il proprio curriculum vitae, di aver maturato una buona esperienza professionale nell'ambito della ricerca e della gestione tecnica di contesti archeologici di ambito preistorico (Neolitico, età del Rame, età del Bronzo).

La relazione della Soprintendenza segnala inoltre usi impropri quali passaggi di MTB sulle scalinate del villaggio militare, chiodature in prossimità di incisioni rupestri, ecc. e richiama alla necessità di garantire il rispetto di questo ambiente.

Si fa presente inoltre, che l'elevata frequentazione antropica dei luoghi ha determinato talvolta pratiche e usi impropri per un ambiente di alta valenza ambientale, come documentato dalle numerose segnalazioni pervenute. Filmati di passaggi in bicicletta sulle scalinate del villaggio militare, chiodature sulle pareti rocciose in prossimità delle incisioni rupestri, problematiche derivate dal passaggio di numerose persone sui sentieri, richiedono un'azione comunicativa sia per la salvaguardia di manufatti e strutture, sia in merito alle regole di convivenza con i residenti. Si ritiene in tal senso sollecitare la presenza di una cartellonistica informativa, da attuarsi alla partenza dei percorsi autorizzati, che identifichi le modalità di fruizione delle falesie e il rispetto di vestigia, manufatti e iscrizioni di interesse culturale e più in generale dei caratteri ambientali. L'informativa e la consapevolezza di aspetti storici e naturalistici può tornare utile anche ad evidenziare regole di fruizione di questo straordinario ambiente con misure comportamentali da adottare e divieti di uso improprio per escursionisti e bikers.

Dalla lettura degli atti pervenuti in data 12/07/2025, né da una successiva richiesta di accesso agli atti fatta per capire se la Ditta Outdoor Advisor avesse fornito le garanzie richieste, non risulta documentazione a dimostrazione che siano stati assolti dalla Ditta stessa gli impegni richiesti dalla Soprintendenza.

TUTTO CIO' PREMESSO

I sotto firmati consiglieri comunali di *Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole*, al fine di tutelare l'esclusivo interesse pubblico, interrogano ed interpellano l'assessore competente Giovanni Vicentini e il sindaco per sapere:

1. Se i permessi necessari fossero stati rilasciati, ma non risultano essere agli atti, è possibile sollecitare la consegna della copia degli stessi agli scriventi, spiegando per quale motivo tali documenti non sono stati resi disponibili nell'accesso agli atti.
2. Se i lavori di messa in sicurezza delle falesie di Segron, che risultano essere interessate dalla legge n.8/2001 di tutela dei beni storici, sono stati effettuati previa richiesta di autorizzazione presso la Soprintendenza.
3. Se la Ditta Outdoor Advisor, incaricata per il recupero delle falesie di "Segron bassa" in seguito all'incendio del 2022, abbia dimostrato di possedere le necessarie competenze per assolvere a questo delicato compito.
4. Se il direttore tecnico della Ditta incaricata abbia fornito le prove, attraverso il proprio CV, di avere competenza nella ricerca di contesti archeologici di ambito preistorico.
5. È forse a causa delle suddette richieste che, al momento, i lavori di disgaggio risultino con evidenza sospesi?
6. Come può, a questo punto, essere vera l'affermazione contenuta nella risposta alla nostra precedente interpellanza pervenuta in data 03/07/2025, dove si afferma che i lavori di messa in sicurezza saranno conclusi entro l'autunno del 2025?
7. In quale modo si intende garantire che, nel frattempo, sia impedita la fruizione delle vie di arrampicata ai numerosi frequentatori che entrano nella zona in oggetto interdetta con ordinanza comunale n.163 del 11/07/2022?
8. Si intende ripristinare la recinzione del cantiere, manomessa in più punti?
9. In quale modo si intende garantire, in futuro, una corretta manutenzione e valorizzazione di un sito di così alto interesse storico, come previsto dal comma 2



dell'art.1 della legge 7 marzo 2001 n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale", e antropologico, come previsto dall'art. 11 e dall'art. 50 del D.Lgs 22 gennaio, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"?

10. È possibile prevedere l'installazione di cartellonistica informativa relativa a:

- modalità di fruizione delle falesie,
- rispetto delle vestigia e dei caratteri ambientali
- divieti di uso improprio per escursionisti e bikers?

In attesa di cortese risposta scritta, i *consiglieri di Rinascita e Sviluppo per Nago Torbole*

Giovanni (Johnny) Perugini

Adriano Vivaldi

Giovanni (Beppe) Di Lucia

Donatella Mazzoldi